

1^a Copia

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

=====

C O N F E R E Z A I^a

O P E R E

di

ASSISTENZA E DI PRESERVAZIONE

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

OPERE DI ASSISTENZA E DI PRESERVAZIONE

C O N F E R E N Z A

illustrata da proiezioni luminose

=====

SIGNORI,

Quando Gesù, con tenerezza paterna, assicurava le turba che Iddio veglia sulle sue creature e le assiste, le dirige e governa con sapienza e bontà infinita, prendendosi cura di tutte e di ognuna fino a rivestire il giglio dei campi di un candore inimitabile, fino a procurare il cibo agli uccelli dell'aria, fino a contare i capelli dell'uomo, svelava, o, meglio, confermava e spiegava uno dei più soavi misteri della nostra S. Religione, il mistero della Provvidenza divina!

Che è òltremodo sensibile, dopo venti secoli di Cristianesimo, nella Chiesa Cattolica in cui il Cuore di Gesù dà le prove più splendide del suo amore verso la povera umanità suscitando, a seconda dei tempi e dei bisogni dei popoli, magnifiche istituzioni di carità che sbocciano dal nulla e fioriscono meravigliosamente, sempre provvidenziali per attualità di ispirazione e di scopo.

Una di queste, l'ISTITUTO delle FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE, suscitato da Dio proprio in uno dei momenti più critici della storia. Allo scorcio di quel secolo di riforme in cui la donna veniva strappata alla soavità e alla santità del santuario domestico e interessata a tutte le forme dell'attività sociale.

Fu la Vergine Santa, vera Ausilia-
trice del popolo Cristiano, che prov-
vide alle nuove generazioni più che
mai bisognose di assistenza, di consi-
glio e di direzione.

Ed ispirò il Beato Don Bosco - che già aveva incominciato il suo Apostolato in mezzo alla gioventù maschile - l'opera parallela fra la gioventù femminile.

Parlò prima a Lui nella tenuità dei sogni, poi per l'autorevole parola del S. Padre PIO IX°

Il Beato, riluttante sulle prime, e forse già anche troppo preoccupato delle altre sue opere, ebbe facilitato il compito dal Signore che, a sua insaputa, teneva preparato il primo drappello di anime generose.

Erano poche figliuole di Mornese Monferrato che, raccolte sotto la protezione di Maria Immacolata, e dirette da un piissimo Sacerdote, Don Pestarino, esercitavano fra la gioventù femminile del paese un benefico Apostolato di preghiera, di lavoro, di amore - vole assistenza.

Il Beato non poteva trovare di meglio per assecondare l'ispirazione del Signore e, compreso della loro virtù e commosso della generosità de l'animo loro, pensò tosto alla regolare costituzione della nuova Società Religiosa.

Il 5 agosto 1872 fissò quindi la solenne Vestizione che fu benedetta dal Vescovo di Acqui, Mons. Scian - dra; poi il Beato consegnò loro le Regole e rivelò un poco del grande disegno che, per mezzo loro, intendeva realizzare.

Non fu senza un certo sgomento che le umili figliuole videre aprirsi un campo sconfinato a quello zelo che esse credevano di spiegare solo nel proprio paese.

Ma nello stemma della loro istituzione era tanto fascino apostolico; Maria vi sorrideva così maternamente, che, lungi dallo smarrirsi, si affidarono fiduciose all'Ausilio di Lei ed alla direzione di Don Bosco.

Il Beato spiegò anche in quella occasione il vero programma che già aveva tracciato dieci anni prima in un bigliettino diretto a Maria e a Petronilla Mazzarello: "Pregate pure, aveva scritto, ma fate del bene più che potete alla gioventù: fate ogni possibile per impedire il peccato, fosse anche un solo peccato mortale."

Le buone figliuole non avevano che da ispirarsi alla Vergine Santa nell'impegnare questa lotta contro il male ed il suo genio cattivo.

Esse cominciarono ad attuare il magnifico programma, precedute ed animate più dall'esempio che dalla parola della loro prima Superiora Generale, Madre Maria Mazzarello, morta poi in concetto di santità nel 1881, ed ora in attesa della glorificazione dei santi.

L'attuaronò subito in Mornese stesso nella forma più caratteristica dello spirito di Don Bosco; prima raccogliendo le fanciulle in un caro Oratorio che ha dato frutti consolanti; poi, iniziando e sviluppando - quanto era possibile e necessario - le altre varie opere di Assistenza e di Preservazione.

Che noi desideriamo illustrare appunto in questa Conferenza.

Incominciamo dagli Oratori festivi che omai sono divenuti, quasi ovunque, quotidiani.

Perchè l'Oratorio è l'opera prediletta di Don Bosco.

Esso ha lo scopo di attrarre, col fascino di innocenti trastulli e di onesti divertimenti, la gioventù trascurata, o per incuria o per necessità di cose, dai parenti; libera quindi, in tante ore della giornata, specie nei giorni festivi, fra i pericoli più gravi per la fede e la virtù.

Attrarla per farle godere la gioia più vera e più schietta in ricreazioni clamorose che magari vi assordano, ma vi danno il conforto della serenità del sorriso e del sano orgoglio delle più preziose energie.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono industriose e geniali quanto mai nella varietà delle attrattive.

E riescono ad interessare tutte, grandi e piccine, di qualunque età e condizione; anzi, così saggiamente curano le giovinette secondo l'età e la condizione, da dare ad ognuna l'impressione di essere prediletta e la soddisfazione di trovarsi a tutt'agio.

Il segreto è nello spirito di famiglia che aleggia nell'Oratorio ove la Suora sostituisce egregiamente la sorella maggiore e la Madre!

Le piccole formano una sezione, con trattenimenti, trastulli ed istruzione religiosa convenienti. Queste portano nell'Oratorio il sorriso della loro innocenza e lo conservano in tutto il suo fascino.

Voi le vedete ruzzolare pei cortili intente ai loro giochi; ma fra loro sempre la Suora che si fa piccola colle piccole e le assiste con amorevolezza materna.

Mentre ne educa e coltiva, con pazienza, la mente ed il cuore ai più nobili affetti ed ai piccoli slanci, di cui danno prova nelle feste e nelle accademie con la grazia propria della loro età e dell'educazione salesiana.

La quale ha il suo fondamento nella Religione che le piccole apprendono, a gara, durante le lezioni di Catechismo fatte in forma piana e dilettevole.

Tanto lungi dall'annoiarle che le innamora anzi dolcemente di quella pietà vera e cara di cui le piccole hanno gli slanci più ingenui e più generosi durante le sacre funzioni - gli omaggi alla Vergine - le Processioni a Gesù Eucaristia.

E' sempre da questa sezione che toccano a Gesù Sacramentato i palpiti più ardenti e più puri dei cuori, in quelle annuali Prime Comunioni che formano la delizia delle anime cristiane.

Ed è in questa schiera che sbocciano le piccole Apostole che poi, nelle famiglie sanno convertire i genitori, sanno strappare al babbo la promessa di non più bestemmiare, di non più ubbriacarsi....., di non far più il cattivo Ora supplicando, ora commovendo; ora negando e magari il bacio tanto desiderato!

Maggiori promesse e maggiori speranze, però, offrono le mezzane, perchè già capaci di comprendere il bene che ricevono e di amarlo. Per queste cure e attenzioni maggiori e pazienza non poca, perchè la volubilità dell'età non lascia tranquilli sulla durata delle buone impressioni.

La vita che freme in piena primavera rende necessari svaghi e divertimenti. Oltre alle chiassose ricreazioni, quindi, la ginnastica, pur tanto simpatica anche disciplinata, e quegli sports femminili che non disdicono ad una giovanetta cristiana.

E accademie, e quadri plastici,
e teatri dilettevoli, ma sempre edu-
cativi, sempre ricchi d'insegnamenti,
sempre capaci di elevazione morale.

Il teatrino è indispensabile in un Oratorio. Esso serve a radunare la massa delle Oratoriane non solo per le vere e proprie rappresentazioni, ma anche per conferenze istruttive, religiose, morali, per proiezioni fisse ed animate, per ogni festa di famiglia.

Esso è una delle tante industrie di cui si servono le Suore per educare la mente e il cuore.

Mentre all'educazione della volontà in particolare, allo spirito del dovere, del lavoro e del sacrificio, provvedono con le scuole serali e domenicali di cucito, di ricamo.....

Con le scuole di disegno, di
pittura che sviluppa tanti picco-
li genii ed eleva lo spirito, no-
bilita il sentimento.....

Scuola di canto che prepara i numeri più interessanti delle accademie, delle feste di famiglia e che provoca i più fervorosi trasporti della pietà nelle funzioni di Chiesa...

E conferenze di cultura religiosa e varia, più intensa per quelle che fanno parte di compagnie sacre che hanno per Patrone illustri sante o martiri della Chiesa, specialmente la Vergine e Martire S. Agnese.

Fra queste l'aiuola tanto cara delle Aspiranti che, nella vita Eucaristica, traggono la grazia e la forza di essere modello alle compagne e che continuano, colla loro purezza e col loro fervore, l'Apostolato dell'innocenza nelle famiglie e nelle scuole.

Piccole e mezzane - le più ardenti di amore a Gesù Sacramentato - formano i Gruppi Eucaristici che circondano il Divino Prigioniero del Tabernacolo di adorazione e di affetto, e che zelano e preparano quegli spettacoli commoventi di fede che sono le Comunioni Riparatrici mensili del I° giovedì o del I° Venerdì, ormai numerosissime in tutti gli Oratori.

Mentre altre si consacrano all'Apostolato Missionario e pregano e fanno piccoli sacrifici, e raccolgono e soccorsi per le missioni lontane, e dedicano non poche ore di lavoro a confezionare arredi sacri per le missioni, indumenti e calzature per i poveri selvaggi, costituendo i così detti laboratori missionari; prece - dute molte volte dall'esempio delle mamme - vere donne di carità - che si prodigano con sacrificio a queste opere di bene.

Così coltivate, le fanciulle si affezionano all'Oratorio e non lo lasciano neppure quando la gioventù si inoltra. Anzi, appunto allora che comprendono meglio i benefici dell'opera, vi si legano in pie associazioni.

E non solo continuano a ricevere i frutti della formazione, ma esplicano provvidenziali attività, nell'assistere le piccole, nel fare i catechismi, i dopo-scuola, apprendendo così quell'amore all'infanzia che dovrà essere, un giorno non lontano, uno dei più sacri e dei più soavi per loro.

E chi può misurare l'attività che esse svolgono, anche con grave sacrificio, a pro dei poveri, degli ammalati, delle missioni? Inscritte a diverse sezioni, le une fanno visite settimanali o quotidiane ai poveri, nelle soffitte, le altre agli ammalati negli ospedali.....

La loro cultura religiosa, morale e sociale è curata in apposite conferenze settimanali.

E la loro pietà è alimentata nella pia Associazione delle Figlie di Maria, od in altre simili; donde sbocciano, di solito, le generose apostole che seguono le Superiori nella via dell'abnegazione e del sacrificio, cambiando il velo e l'abito bianco di Figlie di Maria, in quello nero di Suora, Figlia di Maria Ausiliatrice, e diventando così esse pure Ausiliatrici a tante tenere anime.

Complemento dell'attività dell'Ora-
torio sono i dopo-scuola per le fan-
ciulle che desiderano fare con impe-
gno i loro compiti, e studiare le lo-
ro lezioni sotto l'assistenza delle
Suore. A nessuno sfugge l'importanza
di quest'opera pel progresso negli
studi.

Molti Oratori hanno pure la scuola della Buona Massaia in cui addestrano le giovanette ai diversi servizi di casa.

Pure utilissima la scuola per le persone di servizio analfabete che, come a Roma, è sorta ormai in altri Oratori.

Il lavoro delle Suore, già tanto fervido durante la giornata, si intensifica ancora alla sera nelle scuole serali che danno modo a tante operaie di poter completare la loro cultura.

Da questo rapido scorrer di quadri è facile farci un'idea della compitezza e sublimità di educazione che dà l'Oratorio. Il quale, però, vive di carità ed ha bisogno del concorso di tutti; ma specialmente delle mamme che fanno le trepidazioni per le loro figliuole. E' bello, quindi, vedere in ogni oratorio una schiera di mamme che prendono sotto la loro protezione finanziaria le opere dell'Oratorio e formano i Comitati di Patronesse.

Mentre altre buone Signore si assumono volentieri le spese straordinarie di feste e di premiazioni e si fanno Madrine delle diverse istituzioni.

Iddio le benedica tutte, Maria Ausiliatrice le moltiplichi perchè si possa estendere quest'opera provvidenziale al maggior numero di figliuole.

Passiamo ora ai Convitti e Semiconvitti per operaie e studenti. Ragioni di studio o di lavoro costringono ormai gran parte della gioventù a vivere lontano dalla casa paterna, dalla famiglia.

Parecchi degli stessi industriali e dei pubblici enti, consci delle responsabilità loro e dei pericoli delle giovani, già si curano di costruire per loro convenienti asili e di affidarne la direzione alle Suore.

In Italia ormai un son o affidati alle Figlie di Maria Ausilia - trice; all'estero vanno aumentando di giorno in giorno.

La giovane operaia trova così, poco lungi dalla manifattura, dalla fabbrica, un locale ampio, che soddisfa a tutte le esigenze igieniche e allietato dal dolce spirito di famiglia.

Ove si provvede al nutrimento, con cibo sano ed abbondante, in spaziosi refettori che esse stesse preparano e sparecchiano, per non dimenticare quei servigi che sono propri della donna fra le pareti domestiche.

Così la giovinetta, non solo apprende un mestiere, ma si forma vera donna di casa; capace di soddisfare a tutte le esigenze di famiglia: del bucato.....

alla cucito, alla stireria, al ricamo, alla pulizia degli ambienti e delle persone.

Di più - prezioso complemento -
nelle ore libere, ricevono una istru-
zione, elementare o commerciale, pro -
porzionata alla loro età e al genere
di lavoro cui attendono, che eleva il
tono della loro formazione.

Dopo una giornata così piena il riposo è più che meritato. E scende tranquillo negli ampi dormitorii ove - fra i letti delle giovani - è la cella di chi supplisce la mamma lontana: la Figlia di Maria Ausiliatrice.

La Figlia di Maria Ausiliatrice non le abbandona nel tragitto dal Convitto all'opificio, non le abbandona, se appena può, neppure durante il lavoro.

Ed in questa sorveglianza e assistenza materna la giovane operaia gode la pace gioconda della famiglia e sfugge ai pericoli dell'anima sua .

Ma la vita non è appesantita:
Chiassose ricreazioni, frequenti ed
amene passeggiate, svaghi e divertim
menti onesti l'allietano e la fanno
cara.

La stessa fortuna hanno le giovi -
nette studenti che affluiscono in nu-
mero sempre crescente ai Convitti e
semi-convitti delle Figlie di Maria
Ausiliatrice.

Anch'esse vi trovano tutta la libertà e lo svago consentito dallo spirito di famiglia che le Suore si preoccupano di mantenere.

Per di più, un vero antidoto al laicismo di certi insegnamenti, al paganesimo di certi autori, all'esagerazione di certe dottrine, nelle ripetizioni accurate di professoresses competenti che disciplinano la fatica dello studio e trattano la materia con coscienza cristiana.

E la cultura religiosa proporzionata alla cultura letteraria, scientifica, commerciale, che si chiude a fine dell'anno con brillanti dare di Religione e che merita a molte maestre il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento religioso nelle pubbliche scuole.

Non meno provvidenziali sono i Semiconvitti che raccolgono durante il giorno, nelle ore libere dalla scuola, le fanciulle a fare i loro compiti e a studiare le loro lezioni. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno aperto il primo in Roma, per consiglio della Santa Sede, ma ormai ne hanno ovunque.

Dopo breve ricreazione, le fanciulle passano alle aule ove attendono ai loro doveri di studio, e, per cena, ritornano alle loro case, tranquille e sollevate da ogni preoccupazione scolastica.

Opera poi quanto mai provvidenziale le CASE FAMIGLIA per giovani impiegate. Bisogna conoscere le difficoltà, i pericoli e i disagi di una signorina d'ufficio per comprendere quanto saggia sia questa istituzione che importa sacrifici e tatto da parte delle Suore, ma che salva tanta e tanta gioventù.

Vegliata, seguita, assistita dalla Figlia di Maria Ausiliatrice, la giovane ha almeno un cuore che non la lusinga e non la tradisce, che la comprende invece e la ama nel Signore e sostituisce la sua mamma che forse non è più, o vive lungi nell'ansia e nel timore delle più crudeli sorprese!

Che se poi, per colmo di sventura, la povera giovane sente il bisogno o cede al miraggio di lasciar la sua patria, e sola ricerca una terra straniera per far fortuna, a salvarla dagli agguati, dagli incontri di chi ne può far scempio, a risparmiarle lagrime, disillusioni, fatiche e sofferenze d'ogni genere, ecco un'altra istituzione: "La PROTEZIONE DELLA GIOVANE" cui le Figlie di Maria Ausiliatrice attendono con mirabile sollecitudine.

Accogliendo le infelici, offrendo loro vitto e riposo, cercando per loro un conveniente impiego o lavoro proporzionato in posti sicuri e seguendole poi con materno interesse.

Così la Figlia di Maria Ausilia-
trice compie l'ufficio proprio degli
Angeli del Signore, e continua la
Missione di Preservazione e di sal-
vezza che inizia con gli Oratori fe-
stivi.

Pochi minuti di riposo e poi
la seguiremo in altre opere magnifi-
che che hanno riscosso e riscuotono
ovunque l'ammirazione e l'affetto.

=====

=====

R I P O S O

++++=====++++

PARTE SECONDA



Uno spettacolo che spezza i cuori è quello di una creaturina innocente, di un bimbo, di una bimba, che, derelitti da genitori snaturati, incoscienti vittime della abbiezione, figli della colpa e della sventura, si aggirano per le strade, coperti di pochi e sudici cenci, ad accattare un tozzo di pane, a vivere di invidia, di odio e di vergogna. La civiltà s'affanna a toglierli dagli occhi del pubblico, perchè troppo raccapricciante e disonorevole.

Istituti di diverso nome e sotto diverse forme, si sono aperti a questi poveri uccellini, perseguitati dall'infuriare dell'uragano, per salvarlo dallo sfruttamento di gente abbominevole

che suole ammaestrarli al ladrocinio
ed ai vizi più nefandi e ributtanti.

=====

Le Figlie di Maria Ausiliatri-
ce hanno accettato la direzione di
uno di questi Asili, nel 1906, a Ge-
nova.

E' l'ALBERGO DEI FANCIULLI, ove raccolgono fanciulli e fanciulle inferiori ai 14 anni, sorpresi mendicanti o randagi, vittime di reati o di infortunii, seviziati da chi dovrebbe invece provvedere loro il pane morale e materiale.

Il loro numero che, nel primo anno, era di 392, è andato un po' scemando, grazie all'intervento di persone autorevoli e pie; tuttavia, ancor oggi la media annuale si aggira sui centocinquanta.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice
dedicano loro tutte le tenerezze di
una mamma. Dal sorriso con cui li
ricevono dalle amni della guardia di
città, o di una persona pietosa,

alla pulizia e disinfezione del cor-
picciolo sudicio e patito, alla me-
dicazione di piaghe frequenti, dolo-
roso indizio di percosse inumane e
di brutalità.....,

cambiano subito aspetto i poverini
dopo le prime cure delle Suore che
li trasformano da capo a piedi.

Un cibo sano e nutriente ristora le loro forze e fa presto dimenticare i digiuni od il mal nutrimento di tanti giorni passati.

Sicchè poi si disperdono pei cortili alle chiassose ricreazioni che coloriscono i loro visini pallidi e riattivando tante segrete energie nell'organismo patito.

E mentre il fisico si sviluppa
negli ampi cortili, l'intelligenza,
la volontà ed il cuore si educano
nella scuola;

E l'anima si trasforma nella chiesa, alla Mensa Eucaristica, ove essi rinnovano la loro vita e strappano a Gesù benedizioni e grazie infinite per sè e per i loro Benefattori.

L'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice è qui particolarmente delicata e individuale.

Nel cuore degli infelici sono aperte ferite così vive e così varie che abbisognano di conforti, di lenimenti speciali. Ognuno ha la sua storia di dolori e di miserie che vi strappa le lagrime.

Bisogna sentire quando vengono portati o dalle guardie o da qualche pia persona.....

(Episodi e fotografia di qualche
Ricoverato)

CARLETTO, per esempio;

Come Carletto tutti gli altri.

Le fanciulle poi hanno storie,
molte volte, ancor più dolorose;
ma, grazie alla Provvidenza, tro-
vano nell'Albergo la loro salvez-
za e la loro fortuna.

Perchè vengono maternamente
preparate alla vita e sufficiente-
mente abilitate a formarsi una po-
sizione onorata nella società,

A Roma, per la munificenza di S.Maestà, il Re Vittorio Emanuele III°, è sorto l'Asilo Savoia con lo stesso scopo.

Quanti bimbi e quante bimbe
vengono così salvate dall'abbandono
e dalla rovina morale, e riscattate
all'onore della Patria e della civiltà
e alla Fede di Cristo!

A Spezia l'Istituto è riservato ai figli dei carcerati. L'educazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice li preserva dal seguire le disgraziate orme dei genitori, anzi, procura loro le gioie di una fanciullezza pura e di una completa educazione che li rende cari, soprattutto nelle feste e durante i saggi annuali!.....

quando sembran dire ai loro benefattori tutta la riconoscenza dei loro cuori innocenti, colla grazia riacquistata nella Casa di Dio.

A Pegli le stesse cure vengono usate pei figli dei marinai periti fra le onde dell'oceano, compiendo il loro sacro dovere.

Per le ORFANELLE le Figlie di
Maria Ausiliatrice hanno pure bellissimi orfanotrofi sostenuti dalla pubblica carità.

E tutti ripieni di tante figliuole prive del sorriso e delle carezze della mamma, prive del sostegno di un babbo operoso.

Accolte maternamente vengono poi trattate con lo spirito di famiglia, reso più tenero per la loro sventura, e circondate di gioia e di affetto.

Questi Orfanotrofi si sono am-
pliati per raccogliere, durante
la grande Guerra Europea i Figli
dei Richiamati, ove pure non fu pos-
sibile far sorgere istituti apposi-
ti per questa Categoria.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice si sono sobbarcate a sacrifici straordinari per bastare al numero rilevante di tanti poveretti cui veniva a mancare improvvisamente l'assistenza paterna.

Mentre ai letti dei loro papà,
feriti e degenti negli ospedali,
accorsero con affetto religioso
e patriottico a prodigarsi gene-
sosamente in cure sanitarie ed a
sollievo morale.

Molti però dei prodi dovettero soccombere o sul campo e negli ospedali e lasciare nel lutto e nella sventura figliuoli e figliuole.

Le Suore di Maria Ausiliatrice raccolsero dalle labbra dei morienti la raccomandazione appassionata di queste tenere creature e risposero alla suplice speranza dei valorosi.

Ed apersero i loro Istituti ai piccoli ed alle piccole ORFANE DI GUERRA. Anzi, riservarono interi, magnifici Istituti, cercando, col lor amore illuminato e santà, di supplire all'affetto dei cari eroi defunti.

Moltiplicando le loro tenerezze
per lenire il grave dolore e curan-
do il loro sviluppo con tutti i mez-
zi di cr̄istiana e civile educazio -
ne.

Mamme e maestre ad un tempo, educando, col cuore, la loro intelligenza e la loro volontà nella scuola e al lavoro.

Nulla trascurando di quanto avrebbero potuto apprendere in una buona famiglia, sotto lo sguardo del babbo e della mamma, anzi, completando e santificando l'educazione della famiglia.

E formandole a quei sentimenti di fede che soli possono darci la forza di sostenere le umane sventure e la consolazione di pensare ad un felice ed eterno ritrovo coi nostri cari in Cielo!

Ed animandoli a quella vita Eucaristica che fa loro gustare le gioie più pure e richiama le benedizioni e gli aiuti divini.

Quest'opera a pro degli Orfani e delle orfane di guerra meritò alle Figlie di Maria Ausiliatrice il plauso ufficiale dei Sovrani e del Governo e l'interessamento particolare di S.A.R. il Principe del Piemonte, Umberto di Savoia, il quale si degna frequentemente di passare qualche ora in intima regale familiarità coi figli degli eroi gloriosi.

E come Sua Altezza Reale, anche le Principesse di Casa Savoia, e gli Augusti Sovrani portano ai piccoli ed alle piccole orfani, il loro sorriso e la loro tradizionale carità.

Dobbiamo ora accennare ad alcune opere di carattere periodico, cioè: alle COLONIE ALPINE E MARINE che in questi ultimi anni hanno preso uno sviluppo straordinario.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono parecchie Colonie Alpine con sedi fisse a varie quote ove ogni anno conducono numerose schiere di bimbi e di bimbe a respirare l'aria pura delle pinete; ad irrobustirsi in graduate escursioni ed a rifare la loro salute secondo i migliori sistemi terapeutici.

La montagna, benedetta da Dio, ridona al fisico patito le energie perdute e la cura morale delle Suore ridona all'anima il vigore della purezza e il fascino della bontà.

Così coltivate, le piccole fortunate offrono ogni giorno ai villeggianti ed agli escursionisti spensierati l'incantevole spettacolo della loro fede innocente, della loro ardente preghiera. Nella Colonia non manca mai la Cappellina adattata magari alla meglio, e l'aula per un po' di istruzione.

Con ugual cura sono tenute le
Colonie Marine presso le Case di
riviera. Queste offrono tutte le
comodità moderne.

Fanciulli e fanciulle, dopo aver ricevuto la vita della grazia ai raggi del sole Divino, Gesù Eucaristia, in Cappella, di buon mattino, corrono; poi alla spiaggia a godere i raggi del sole giornaliero ed il beneficio della cura elioterapica.

Quando non compiono, invece, delle
sospirate e graditissime gite in
barca sulle onde del mare.

Per poi tornare alla Colonia a riposare, a prendere le refezioni, ed a gustare preziosi tratteni~~men~~-ti religiosi, morali e varii.

Manco a dire che le imbandigioni sono prese di assa~~nto~~to e consumate con un appetito straordinario fra l'allegria più schietta e la vivacità più chiassosa.

La stesse Figlie di Maria Ausiliatrice sono le umili, ma preziose maestre anche in cucina ed in lavanderia.

Si prestano anzi, con carità di sorelle, a curare la cucina negli Istituti e Collegi diretti dai Salesiani, con immenso vantaggio della salute dei giovani studenti ed artigiani.

Si prestano a curare la lavatura, la stiratura, la rammendatura, la custodia e la distribuzione della biancheria degli alunni, tenendo le guardarobe con quell'ordine e pulizia che è propria del loro buon gusto.

E come per l'infanzia e per la gioventù hanno opere ed istituzioni mirabili, così anche per le signore di età, che non hanno il conforto di una persona cara che si occupi di loro, le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono pensionati provvisti di tutti i comforts moderni ove possono trascorrere tranquille i loro giorni, fra le cure più sollecite, attendendo a qualche leggera occupazione e alla preghiera.

Don Bosco ha voluto case di questo genere per le mamme dei Salesiani che, dopo aver fatto dono al Signore dei loro figliuoli, rimanessero sole e quasi abbandonate. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si sono prese soprattutto a cuore di corrispondere al delicato pensiero del Beato e, con affetto di figliuole, si sono dedicate all'assistenza delle buone mamme.

All'Estero, Nord America specialmente, le Figlie di Maria Ausiliatrice sono molto ricercate per le SCUOLE PARROCCHIALI - Scuole maschili e femminili che i Parroci curano di fondare accanto alla chiesa per informare l'istruzione della gioventù ai principi cattolici.

Queste Scuole sono di vera necessità nei paesi protestanti ove, con l'insegnamento ordinario, si coordina quello delle dottrine delle varie chiese.

Nelle Scuole Cattoliche Parrocchiali, mentre l'istruzione e l'educazione non lascia nulla a desiderare, la ~~e~~ fede vera non corre alcun pericolo, anzi, trova una china favorevole in cui si sviluppa magnificamente e dà frutti di soda pietà.

Con affetto tutto speciale poi si occupano dei figli degli emigranti italiani per i quali, ogni parrocchia salesiana, ha scuole proprie e tutte numerosissime.

Alcune poi, impotenti non solo per il numero straordinario di fanciulle e di fanciulli, ma soprattutto per l'ampiezza del programma che svolgono: vere scuole Cattoliche ove l'insegnamento è impartito coi criteri didattici e pedagogici del Beato Don Bosco.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno uno spirito di organizzazione che riesce meraviglioso nelle feste e nelle * celebrazioni ufficiali - LI. Basta assistere una volta per farsene un'idea.

Diligentissime nella preparazione..

.....

Vi ordinano e vi dirigono le Processioni con finezza e genialità. E vi allietano questi spettacoli di fede con un senso di estetica che ve li fa più venerandi e più fervorosi.

Ve le aprono con una schiera di Angioletti che paiono discesi allora allora dal cielo; vi alternano schiere di paggetti in costume Romano, medioevale, spagnuolo, fieri nei loro velluti, negli ori e nelle gemme da dozzina che han tutta l'aria di esser veri.

E Compagnie Religiose con divise appropriate e simbolèggianti qualche virtù caratteristica delle Sante Patrone.

E le Figlie di Maria, in un candor di neve, modeste e raccolte sotto il velo bianco, e ricinte della fascia azzurra della Vergine dei Pirinei.....

Almeno una volta all'anno, a queste feste accorrono in folle le Ex-Allieve, e ormai già disperse nella società, fra i cimenti della vita.....

Tornano con entusiasmo a rivi - vere qualche ora di quelle vissute un giorno meno consciamente.

A sedersi alle antiche tavole con l'allegria e la vivacità di un giorno e, nel cuore, una piena di affetti che esplodono presto in ev- viva ed acclamazioni alle loro Su - periore, in ringraziamenti ed augu- ri, in vicendevoli promesse di fe - deltà ai grandi programmi di fede e di lavoro.

E non sanno staccarsi, la sera, nella nostalgia infinita di una gioia pura e serena. Posano attorno alle Suore per portarsi un ricordo nelle famiglie, alle proprie Case.....

Mentre le piccole dell'Oratorio, del Convitto, del Patronato..... improvvisano loro, nel teatrino, il saluto, l'addio, con graziose accademie che terminano, di solito, in quadri magnifici di fede, in canti di Paradiso.

E Maria SS. Ausiliatrice sorride e benedice alle figlie che restano, sotto il suo manto, maestre ed apostole, a continuare gli slanci dell'Apostolato; sorride e benedice alle antiche allieve che il dovere sacro richiama al ritmo consueto della vita; sorride e benedice alle piccole ed alle grandi che allietano la loro fanciullezza e temprano la loro giovinezza ancor sotto il suo sguardo e il suo sorriso.

F I N E
